

per conoscere la storia dei rapporti diplomatici della China. È sufficiente la storia elementare del Douglas, per constatare l'atteggiamento tradizionale e perenne della China, come assoluta opposizione ad ogni occupazione territoriale.

Solo noi, solo l'Italia, per la Baja di San-Mun ha fatto quello che non avrebbe fatto *the man in the street*, come dicevano gli inglesi, tanto era prevedibile l'esito negativo.

Ebbene, noi invece dopo avere chiesto con leggerezza e minacciato con ostentazione, abbiamo finito per dare il triste esempio di sconfessare il nostro incaricato d'affari, come se fosse stato un delegato di IV classe, mentre la responsabilità spettava tutta intera alla nostra ignoranza ed alla nostra improntitudine.

Dunque io per conto mio posso lodare il sentimento al quale si è ispirato l'onorevole De Mariuis, ma non credo buono il suo metodo, perchè ritengo che noi non abbiamo nè forza politica nè economica per poter fare una grande politica.

Noi, abbiamo altrove i nostri principali interessi e non dobbiamo metterci in imprese militari le quali, cominciate con leggerezza, finiscono dopo con sacrifici di cui ancora portiamo il marchio addosso.

Ed anche molto più cauti mi sembra che si debba andare nel fare certe dichiarazioni, fuori e dentro la Camera, a proposito della rinnovazione della triplice alleanza connessa o no con la rinnovazione dei trattati di commercio, anzi così connessa, per conto mio, da costituire una unità inscindibile di trattative e di conclusione.

Convieni sfatare il principio che le alleanze politiche siano quasi entità astratte e non l'equilibrio armonico di interessi generali, legittimi, delle parti contraenti.

Il grande Cancelliere ha perfino detto che non si sarebbe più sentito vincolato da un'alleanza, quando avesse perso completamente il suo contenuto, valutato al momento della sua stipulazione.

Altro che lirismi, nobili ed alti, ma in perfetto contrasto con la nuda e vera rigidità delle cose!

Per conto delle trattative commerciali abbiamo già il più abile dei nostri negozianti, l'onorevole Luzzatti. E dichiaro subito che io desidererei egli non ripettesse più la storia della giubilazione che nessuno vorrà concedergli.

Ma, ad onta della abilità dei negozianti, le trattative presenteranno considerevolissime difficoltà.

Per l'Austria, c'è la famosa clausola del vino. La Germania si dibatterà tra la sua industria, colpita da una grave crisi, e la sua agricoltura che, a mille voci, chiede esageratissime protezioni e tutele. Ed essa dovrà pur terminare col sacrificare l'una o l'altra alla legittimità dei nostri interessi. Ma è sicuro che, per giungervi, l'Impero tedesco metterà nel conto il valore della nostra alleanza politica. Ecco perchè, senza esagerazioni, ma con assiduità costante, noi dobbiamo tenere alto il prestigio del nostro esercito e della nostra armata.

E, ad ottenere, questo scopo nazionale, noi dobbiamo, non perderci in quotidiane, sterili e perniciosissime agitazioni interne, ma mantener salda la compagine nostra, come requisito fondamentale di ogni fecondo ed ordinato progresso. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Presentazione d'una relazione.

Presidente. L'onorevole Zeppa ha facoltà di presentare una relazione.

Zeppa. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: « Sistemazione dei crediti del tesoro per contributi nelle spese dello Stato. »

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Si riprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ceriana-Mayneri.

Ceriana Mayneri. Non abuserò, onorevoli colleghi, della vostra cortesia. Alieno dalla retorica e dalle ripetizioni, mi limiterò a sottoporre all'onorevole ministro degli affari esteri poche domande intorno ad alcune questioni che, a parer mio, interessano, o dovrebbero molto interessare il nostro Paese.

Dopo le interpretazioni date da alcune potenze al diritto internazionale, confermate nella recente guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna, di considerare il carbon fossile come contrabbando di guerra, non crede il Governo